



DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 agosto 2016

L'anno duemilasedici, **il giorno 4 agosto** nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella **sala consiliare**, **si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 9,00** in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Il Presidente alle ore 10,15 invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati, a procedere all'appello.

Presiede : Alessandro Fucito

Assistono: il Segretario Generale dr. G. Virtuoso

Risultano presenti il Sindaco, il Presidente ed i Consiglieri: Andreozzi, Bismuto, Brambilla, Buono, Caniglia, Capasso, Carfagna, Cecere, Coccia, Coppeto, De Majo, Esposito Aniello, Felaco, Frezza, Gaudini, Guangi, Langella, Lebro, Menna, Mirra, Mundo, Pace, Palmieri, Quaglietta, Rinaldi, Sgambati, Simeone, Troncone, Ulleto, Valente, Verneti e Zimbaldi.

(presenti 34 /41)

Risultano assenti i Consiglieri: Arienzo, Lanzotti, Lettieri, Madonna, Nonno, Santoro e Solombrino.

(assenti 7 /41)

Il Presidente constatato la presenza di n. 34 /41 Consiglieri dichiara valida la seduta.

Nomina scrutatori: Verneti, Pace, Quaglietta.

Giustifica i consiglieri Lettieri e Lanzotti

Assessori presenti: Del Giudice, Gaeta, Palma, Panini, Clemente, Palmieri, Calabrese, Borriello, Daniele e Piscopo

Il Presidente apre la seduta introducendo il primo punto all'O.d.L. per il quale la C.C.G ha espresso un voto unanime ed avente ad oggetto "Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 9 vigente Regolamento del Consiglio Comunale relative al funzionamento delle commissioni Consiliari Permanenti a tutela dei Gruppi Consiliari con minore rappresentanza.

Entrano i consiglieri Solombrino e Santoro (presenti n. 36)

Il Presidente dopo aver letto all'Aula il dispositivo di cui prima, lo pone in votazione, ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo approva all'unanimità.

Il Presidente prima di introdurre il secondo punto all'odl cede la parola al consigliere Brambilla che ne ha fatto richiesta.

Il Consigliere Brambilla interviene per dire alcune cose in merito al punto di cui prima e per confermare che per il Movimento 5 Stelle conduce una battaglia su tre parole fondamentali, diritto, partecipazione ed etica della politica.

Circa il diritto di partecipazione, sancito dalla normativa vigente nonché dal Regolamento del C.C., ritiene che un consigliere eletto dal popolo, debba esercitare la propria funzione di mandato, nonché di controllo di minoranza.

Rispetto a ciò, si auspica che verrà consentito di poter partecipare con più rappresentanza nelle commissioni invitando da subito ad una revisione del Regolamento. Sulla definizione "etica della politica", ritiene che la politica non sia un lavoro ma un servizio ai cittadini e il dato che un consigliere faccia della politica un lavoro, rimanendo tutto il giorno in Consiglio a spese dei cittadini, lo reputa eticamente e moralmente incettabile.

Il Consigliere Pace dopo le considerazioni del consigliere Brambilla decide di intervenire per chiarire alcuni punti. Alcune riflessioni le muove sulla questione morale ed etica della politica, sostenendo che non sono appannaggio di alcune forze politiche, che non esiste né paternità né maternità in riferimento al possesso dei principi etici, ma sono di tutti quelli che siedono in questo consiglio, nonché dei cittadini non eletti, che svolgono comunque un'attività politica nei movimenti e nelle assemblee popolari.

Aggiunge che il Comune di Napoli è l'unica amministrazione che non ha avuto uno scandalo, al contrario, si è portato avanti, come è noto, un lavoro amministrativo preservandolo da certe contaminazioni affaristiche, per cui si può tranquillamente iniziare questo nuovo mandato, affermando che l'etica appartiene a tutti noi per costituzione in quanto donne ed uomini.

Entra il consigliere Nonno (presenti n. 37)

Il Presidente Fucito constatata la temporanea assenza dell'Assessore Borriello, relatore della delibera di G.C n. 373 del 10 maggio 2016, chiede di anticipare la discussione, con una relazione introduttiva dell'assessore Palma sulle delibere di G.C. n. 317 e n. 318 del 29.04.2016

Il Consigliere Santoro chiede se la delibera di G.C. 373 del 10 maggio 2016 sia propedeutica all'approvazione del D.U.P., qualora lo fosse crede che non si possa procedere con l'inversione dell'ODL.

Il Presidente Fucito chiarisce che non si tratta di una inversione dell'o.d.l. ma si chiede all'Aula di velocizzare i lavori, con una introduzione sulle delibere di cui ai punti 3 e 4 da parte dell'Assessore Palma, in attesa che giunga l'Assessore Borriello.

Il Consigliere Santoro chiede nuovamente se la delibera di cui prima è propedeutica.

Il Presidente risponde affermativamente trattandosi di una delibera il cui valore patrimoniale è parte integrante della manovra di Bilancio. Detto ciò chiede all'Assessore Palma se può introdurre anche la delibera 373 con un'unica esposizione.

La Consigliera Valente, stigmatizza l'assenza dell'Assessore Borriello ai lavori dell'Aula, valuta poco serio il modo di procedere, ed invita pertanto ad una sospensione in attesa dell'arrivo dell'Assessore relatore della delibera di cui prima.

Il Presidente Fucito chiarisce che l'Assessore Borriello si è dovuto recare a Scampia a seguito di una imprevista urgenza territoriale.

Il Consigliere Coppeto, chiarisce l'impegno dell'Assessore Borriello, constatata poi, la presenza di gran parte della Giunta, è contrario ad una sospensione e chiede di proseguire con i lavori dell'Aula.

Il Presidente Fucito mette in votazione la richiesta di sospensione dei lavori proposta dalla Consigliera Valente, che viene respinta a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 stelle.
Esce il consigliere Santoro (**presenti n. 36**)

DELIBERA DI C.C. N. 11 DEL 4 AGOSTO 2016

IL Presidente pone all'attenzione dell'Aula la proposta di Giunta Comunale n. 373 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto: Verifica ai sensi dell'art. 172 comma 1 lettera b) del T.U.E.L. approvato con Dlgs 267/2000 e ss.mm.ii. delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati

L'Assessore Palma illustra il provvedimento. Rende nota l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità per gli Enti locali, che prevede, a partire da quest'anno per gli Enti, che non hanno aderito alla fase di sperimentazione, l'approvazione del Documento Unico di programmazione. Tra i documenti contabili da adottarsi prima del D.U.P., c'è la presente delibera, che tratta di aree dei P.R.U. di Soccavo, Poggioreale e Ponticelli, i cui prezzi di cessione di vendita o in diritto di superficie, da destinarsi a residenza, ad attività produttive e terziarie, specifica che, restano invariati rispetto a quelli indicati nella delibera di giunta n. 481/2015.

Il Presidente, constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, pone in votazione la proposta di **G.C. 373 del 10 maggio 2016** ed, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio, con la presenza in Aula di **n. 36 Consiglieri**, approva l'atto a **maggioranza**, con il voto contrario del Partito Democratico, Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Prima Napoli.

Il Presidente, prima di introdurre il punto 3 dell'O.d.L., relativo alla deliberazione di G.C. n. 317 del 29.04.2016, comunica che è giunta una pregiudiziale, presentata dai consiglieri di opposizione, che propone di non adottare la proposta al consiglio di G.C. n. 317 del 29 aprile 2016, in quanto la manovra non riporta alcuna assegnazione di risorse per gli organi di decentramento, in aggiunta al dato, che non sono citate per mero riferimento nell'intero atto, pertanto in violazione agli art. 88 e 89 dello Statuto.

Il Consigliere Nonno illustra la pregiudiziale in qualità di firmatario della stessa, sostenendo che è legittima, in quanto le Municipalità, insediate da poco, non hanno avuto modo, sulla manovra di Bilancio, di esprimere il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante. Chiede pertanto di porre in votazione una sospensione della trattazione della delibera per i motivi di cui alla pregiudiziale.

Il Presidente cede la parola all'Assessore Palma.

L'Assessore Palma precisa che la manovra di Bilancio è stata inviata nei tempi alle rispettive Municipalità, rispetto alla pregiudiziale ritiene che non sia accoglibile solo nei termini in cui l'approvazione determinerebbe grave nocumento alla città nell'offerta prioritaria dei servizi.

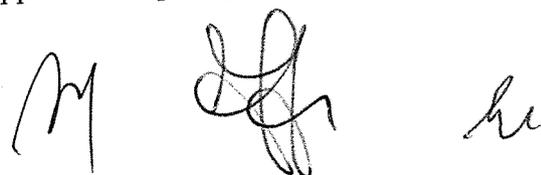
Entra il consigliere Madonna (presenti n. 37)

Il Presidente pone in votazione la pregiudiziale ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio, la respinge a **maggioranza**.

La Consigliera Carfagna chiede che venga verificata la composizione numerica dei voti
Entra il Consigliere Santoro (presenti n. 38)

Il Presidente Fucito propone all'Aula che l'Assessore Palma faccia un'unica relazione sui punti nn. 3 e 4 all'O.d.L. relativi rispettivamente alle delibere nn. 317 e 318 del 29/04/2016.

La Consigliera Valente manifesta perplessità sul fatto che si approvi il Dup in questa data.



Si allontana il consigliere Santoro (presenti n. 37)

Il Presidente Fucito, preso atto del disappunto dell'Aula, procede con la proposta di una votazione ed assistito dagli scrutatori accerta che il Consiglio a maggioranza, accoglie la proposta di un'unica esposizione sull'intera manovra di Bilancio

Il Presidente cede la parola all'**Assessore Palma** che relaziona su entrambe le delibere relative alla manovra di Bilancio (*intervento integrale all'allegato n. 1*)

Entra il consigliere Santoro (presenti n. 38)

Il Presidente Fucito comunica all'Aula, che è giunto un maxi emendamento alla manovra di Bilancio di cui alla delibera di G.C. n. 318 del 29 aprile 2016.

La Consigliera Valente chiede la parola sull'O.d.L. Deplora il ritardo della consegna del maxi emendamento, valutando poi che si tratta di una vera e propria manovra di assestamento, e che viene proposta in Aula per garantirne solo gli equilibri di bilancio, per la quale il Collegio dei Revisori dei Conti non ha ancora espresso il suo parere. Chiede la sospensione dei lavori dell'odierna seduta per poi riprendere all'indomani, in modo che le forze di opposizione abbiano il tempo necessario di entrare nel merito dei contenuti dello stesso.

La Consigliera Carfagna condivide la richiesta della consigliera Valente, disapprova la mancanza di riguardo istituzionale della maggioranza e Giunta per i tempi risicati concessi per l'esame della manovra di bilancio, osservando poi che è ingiustificabile che si è ancora a discutere sui conti del comune nel mese di agosto, quando la legge stabilisce che si è obbligati ad approvare il bilancio entro il 30 aprile. In conclusione, chiede nell'interesse esclusivo dei cittadini, di concedere la possibilità di esaminare il maxi emendamento.

La Consigliera Menna, pone in rilievo, di come i cittadini nonentino niente, una lesione del principio di trasparenza, negato anche alle forze di opposizioni che non hanno avuto il tempo necessario per la presa visione del documento, giunto solo nel tardo pomeriggio del giorno precedente. Il comportamento assunto dalla Giunta e maggioranza induce a sospettare della genuinità della manovra. Non si può pretendere che i consiglieri, a meno di 24 ore dall'invio degli atti, possano esprimere un proprio giudizio su un bilancio e su un maxi emendamento così sostanziale.

Il Presidente Fucito chiarisce le modalità ed i tempi con i quali è stato inviato il maxi emendamento all'attenzione di tutte le forze politiche, chiarendo poi, che trattasi di un atto proposto dal Consiglio, dopodiché pone in votazione la proposta di sospensione.

Il Consigliere Nonno chiede che la proposta di sospensione venga votata per appello nominale che formalizzano anche i componenti del gruppo di F.I.

Il Consigliere Capasso interviene precisando che la manovra di bilancio fu fissata anche in precedente consiglio comunale ma che non fu discussa per mancanza del parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Rispetto poi al maxi emendamento, del quale le opposizioni lamentano che non hanno avuto il tempo necessario per esaminarlo, rende noto che anche le opposizioni hanno predisposto degli emendamenti, dei quali le forze di maggioranza non ne hanno conoscenza. D'accordo ad una sospensione, ma solo temporanea, per poi riunirsi nuovamente in Aula nella giornata odierna.

Esce il Consigliere Mundo (presenti n. 37)

Il Presidente Fucito precisa le due richieste di sospensione giunte alla Presidenza e comunica l'arrivo del parere di regolarità tecnica sul maxi emendamento.

Dopo un lungo dibattito sulle modalità di prosecuzione dei lavori, che vedono la richiesta dei consiglieri di opposizione, di cui alle precedenti dichiarazioni, a cui si aggiungono quelle dei consiglieri Nonno, Esposito Aniello e Brambilla di sospendere i lavori della seduta odierna, e quella invece dei consiglieri di maggioranza di sospendere solo momentaneamente i lavori con una riunione per approfondimenti con i capigruppo consiliari, la Presidente della commissione Bilancio e l'Assessore al Bilancio, **il Presidente Fucito** pone in votazione la prima richiesta per appello nominale.

Con n. 25 voti contrari , n. 11 favorevoli e l'astensione dello stesso Presidente la richiesta di sospensione dei lavori dell'odierna seduta è respinta a maggioranza.

Entra il consigliere Mundo (**presenti n. 38**)

Il Presidente pone in votazione la seconda richiesta di sospensione temporanea che a maggioranza viene accolta con l'astensione del P.D.

Alle ore 12, 40 si sospendono i lavori..

Alle ore 15,30 riprende la seduta.

Il Presidente Fucito invita il Dirigente della Segreteria a procedere all'appello.

Risultano allontanatisi i consiglieri Esposito Aniello, Madonna e Sgambati (**presenti n. 35**)

Il Presidente con n. 35 consiglieri su 41 dichiara aperto il dibattito e cede la parola alla consigliera Valente sull'O.d.L.

La Consigliera Valente comunica, in merito alla discussione avutasi nell'incontro durante la sospensione, che nessuna apertura e disponibilità c'è stata da parte della Giunta e della maggioranza nell'accogliere le proposte delle opposizioni nell'ambito della manovra di bilancio. Constata che il nuovo metodo di lavoro, di confronto proficuo con tutte le forze politiche inaugurato stamattina da questa amministrazione, non sia stato rispettato nell'incontro di poco prima, al contrario è stato ribadito che non ci sono i margini per poter incidere sul bilancio, in quanto ci sono dei limiti oggettivi e delle prescrizioni normative. Alla luce di questa osservazione chiede alla maggioranza di non far nessun altro appello al dialogo perché da parte della minoranze c'è apertura, mentre da parte della maggioranza c'è assoluta indisponibilità al confronto politico.

Il Presidente comunica che nella sospensione dei lavori è pervenuta la notizia che il gruppo Napoli in Comune a Sinistra ha formalizzato l'elezione a Capogruppo del consigliere Mario Coppeto. Detto ciò, nel precisare che si procederà con la discussione generale sui due documenti, cede la parola alla Presidente della Commissione Bilancio.

La Consigliere Mirra, Presidente della Commissione Bilancio, relaziona sul lavoro svolto in commissione bilancio, facendo osservare preliminarmente che il bilancio che viene all'attenzione dell'aula, è stato già trattato tecnicamente dalla precedente amministrazione, ma non discusso per la pausa elettorale, che di conseguenza si è reso necessario provvedere alla formulazione di un emendamento tecnico a copertura dei tre mesi di fermo istituzionale. Conviene che tutti gli aspetti di cui al documento sono meritevoli di approfondimento, ma i tempi stringenti imposti per legge, nonché la costituzione delle commissioni avvenute solo una settimana prima, non hanno reso possibile una esaustiva acquisizione di tutta la manovra e delle successive modifiche, i cui motivi quindi, alla luce delle predette considerazioni, non sono ascrivibili alla responsabilità di nessuna parte politica. Detto ciò illustra l'iter seguito all'interno delle commissioni sulla manovra di bilancio, incontri avutisi alla presenza dell'Assessore Palma, che ha

relazionato sul bilancio e chiarito i diversi aspetti dell'emendamento oggi portato in discussione, nonché in un altro incontro, in cui i Revisori dei Conti hanno illustrato il loro parere favorevole sul bilancio di previsione. In conclusione ritiene che approvare in tale seduta la manovra di bilancio, che vede questa amministrazione già molto in ritardo rispetto alle disposizioni normative, sia un atto doveroso nell'interesse esclusivo della città.

Il Consigliere Brambilla pone in rilievo lo spirito di responsabilità nei confronti della città, che li vede oggi presenti in tale seduta consiliare consiliare, dove non faranno mancare alla discussione i loro contributi, tuttavia evidenzia, nonostante sia stato ribadito anche in commissione, che questo bilancio ha natura transitoria, ravvede invece che nello stesso ci sono scelte di governo, quale quella del settore trasporti, che nella sostanza vedono un altro indebitamento per il comune, che è in pre dissesto fino al 2022, data entro la quale, come comunicato dall'Assessore Palma, vedrà la scadenza anche dei derivati. Non vi è traccia nella manovra di quelle che saranno nei prossimi 5 anni le linee politiche di questa giunta, tantomeno un'idea di sviluppo che questa Amministrazione, vuole avere al fine di potenziare l'offerta dei servizi alla città. Rispetto ai progetti previsti con piani di investimento, come nel caso dell'investimento per l'illuminazione cittadina, ravvede che dello stesso si ha solo conoscenza dell'importo economico, nulla si conosce nel merito della progettualità, del ritorno economico in termini di contrazioni dei costi per l'Amministrazione, né del minore aggravio a carico dei cittadini. Una fiducia a prescindere sottolinea che non si può accordare, se non si entra nel merito di quelle che sono le scelte strategiche per la città, di quale visione si vuole avere, e ravvede che rispetto a temi cari al Movimento 5 Stelle, quali, quello della mobilità sostenibile, di un potenziamento delle politiche sociali, nonché di un vero reddito di cittadinanza, non vi siano traccia. In conclusione annuncia il voto non favorevole al Bilancio, poi chiede come chiesto in commissione bilancio, se esiste una scadenza fissata dal Prefetto, entro la quale approvare il Bilancio, aggiunge che, la acquisizione di un termine potrebbe, a suo parere, determinare un diverso svolgimento della stessa seduta consiliare.

Il Presidente Fucito rispetto alla richiesta del consigliere Brambilla sulla data fissata dal Prefetto, risponde che non c'è nessuna diffida, detto ciò cede la parola al consigliere Guangi.

Il Consigliere Guangi anticipa la presentazione di diversi ordini del giorno ed emendamenti che interessano tutta la città e anche il territorio della VIII Municipalità, area territoriale dal quale senza dubbio ha ricevuto il maggior numero di voti, ma che rispetto ai quali non si sente in nessuno modo subordinato. E' doveroso riconoscere però, che la città nella scorsa consiliatura non è stata servita allo stesso modo, che su alcuni quartieri, fra cui quella della Municipalità VIII, nonostante i diversi appelli, c'è stata una minore attenzione istituzionale, nessuna forma di investimento strutturale, scarsi interventi di manutenzioni stradale, nessuna progettualità di sviluppo e di recupero ambientale. E' palese che il nuovo sistema di contabilità non lascia molto spazio alla manovra di bilancio, è un bilancio che nella sostanza, sia in termini di entrata che di uscita rispecchia i dati dell'anno precedente, tuttavia osserva che nell'ambito delle scelte programmatiche mancano azioni concrete che vadano in direzione di una riqualificazione delle periferie, di una maggiore lotta all'evasione, di una riduzione degli sprechi, di una valorizzazione del patrimonio immobiliare e di un potenziamento dei servizi.

Il Consigliere Nonno nel merito del dibattito conviene sul punto che poco tempo è stato concesso per esaminare il maxi emendamento, rileva tuttavia una condotta di discutibile coerenza amministrativa, allorché si afferma che è solo uno strumento economico dovuto, al contrario non confermato quando, nell'esaminare la relazione riepilogativa, si scorgono linee di



programmazione politica ben chiare.

Una criterio ancor meno chiaro, quando a fronte della obbligatorietà di destinare maggiori risorse come nel caso per le municipalità, si impiegano risorse straordinarie ed ordinarie per una serie di interventi che non rivestono carattere d'urgenza e che non sono nell'interesse generale della città.

Anticipa la presentazione di diversi documenti che saranno oggetto di successiva esamina, dissentendo a priori sulla questione che la manovra di bilancio sia un documento essenzialmente tecnico, mentre nella sostanza traccia linee di scelte economiche e politiche ben precise, avverso le quali anticipa la propria opposizione

Entra il consigliere Sgambati ed esce il Presidente Fucito (presenti n. 35)

Assume la conduzione dell'Aula il Vice Presidente Frezza

La Consigliera De Majo manifesta perplessità sugli interventi delle opposizioni, che a suo parere, potevano ritenersi risolte, se ci fosse stato un attento ascolto della relazione introduttiva dell'Assessore Palma. E' sicuramente un documento contabile, ma che ha insito in sé una precisa linea politica che questa amministrazione assumerà nei prossimi anni e per la quale è stata scelta. Una relazione che chiarisce anche i motivi dei ristretti margini di manovra economica, quali diretta conseguenza di politiche di governo nazionale ed europeo, che limitano fortemente l'autonomia decisionale, legislativa e di spesa degli Enti locali, con ovvie ripercussioni in termini di offerta di servizi alla città. Rispetto a tale aspetto di indiscutibile oggettività, era atteso da parte dei parlamentari presenti in aula, un proprio contributo di chiarezza, invece si è assistito ad interventi di critica formale che non hanno contribuito ad affinare ed arricchire il dibattito di elementi di verità.

La Consigliera Menna critica il metodo con il quale si sta svolgendo il dibattito, l'assenza di visione politica complessiva della città, un contrasto politico priva di approfondimenti di merito su molte questioni, e fondato per lo più su logiche politiche localistiche quali risultati di esiti elettorali, dei quali, gli eletti, non possono non prendere in considerazione. Annuncia che il Movimento 5 stelle voterà contrario alla manovra di bilancio anche perché osserva che riporta solo una serie di promesse e di attese, che solo con il consuntivo si potrà constatare se saranno state realizzate.

Il Consigliere Santoro, in apertura chiarisce che il suo impegno politico non si è mai contraddistinto da interessi particolaristici, detto ciò conviene sul punto che trattasi di un documento contabile che è strutturalmente diverso rispetto a quelli precedenti, alla luce anche delle nuove modifiche normative introdotte con la riforma del sistema contabile degli enti locali. Non entra nel merito delle piccole questioni, ma chiede di soffermarsi su quelle che interessano tutti e la città, fra cui quella della questione della dismissione della società Gesac, una società che, fra le poche, si registra un attivo, ed è inoltre strategica per le politiche dei trasporti. Chiede poi chiarimenti su cosa rappresenti "Napoli Riscossione", che cosa abbia di diverso rispetto a quanto oggi fa Equitalia, in che modo si va a potenziare, rispetto al progetto di massima presentato, il sistema delle riscossioni. Altro argomento sul quale si sofferma è quello del patrimonio immobiliare per il quale chiede oltre alle dimissioni quali sia le misure previste per la valorizzazione dello stesso. In materia di politiche del personale, alla luce dei molti pensionamenti avvenuti negli ultimi anni al comune, nella polizia municipale, in tutte le partecipate, chiede all'Amministrazione, constatato che, non è possibile indire nuovi concorsi, di prorogare la scadenza, prevista per la fine dell'anno, della graduatoria degli idonei all'ultimo concorso. Anticipa al riguardo la presentazione di un documento. In conclusione rinnova l'augurio di un nuovo dialogo tra Consiglio e la Giunta nell'interesse esclusivo della città.

Il Vice Presidente Frezza, dopo la richiesta del consigliere Nonno della verifica del numero legale, invita la dr.ssa Barbati a procedere all'appello.

Con n. 24 consiglieri in aula la seduta prosegue. Risultano allontanatisi i consiglieri: Carfagna, Guangi, Langella, Lebro, Mundo, Palmieri, Quaglietta, Santoro, Ulleto, Valente e Nonno. Riassume la Presidenza Fucito ed entrano i consiglieri Carfagna, Nonno, Guangi, Valente, Palmieri, Langella, Ulleto, Santoro e Quaglietta (**presenti n. 34**)

Il Consigliere Simeone esprime contrarietà per le dichiarazioni espresse dal Movimento 5 Stelle sulla questione morale, apprezza il contributo delle opposizioni sugli argomenti, ma respinge lezioni di etica. Detto ciò comunica all'Aula l'incontro che ha avuto con le maestranze dell'ANM, in stato di agitazione per il disagio lavorativo sofferto anche a causa della chiusura della funicolare. Chiede al Sindaco e alla Giunta di assicurare i lavoratori e di rispettare gli impegni presi in favore del comparto trasporti.

La Consiglieria Coccia in relazione al termine *etico*, più volte citato da consiglieri pentastellati, richiama l'Aula al ricordo dell'uso immorale che dello stesso si è fatto nello scorso secolo, e dietro il quale poi sono state presentate le peggiori leggi. Nel contestualizzare tale considerazione, ricorda a chi era già presente in C.C. cinque anni prima, in primo luogo quali erano le condizioni finanziarie dell'Ente, quali erano le prescrizioni normative di limitazione di spesa, per focalizzare poi l'attenzione su quella decisione presa dall'Amministrazione di non licenziare le maestre dell'Asilo, contravvenendo ad una legge, non etica, quale quella del patto di stabilità, imposto dal governo Monti, assumendosi una responsabilità politica e personale enorme.

Ciò per affermare che spesso ribellarsi ad una legge iniqua è giusto, quando leggi calate dall'alto vanno contro i cittadini.

Nel merito della questione più strettamente legata alla dinamica del Bilancio, ed in particolare modo quella afferente il reddito di cittadinanza, la cui cifra prevista ha sollevato qualche contrarietà, nel sostenere la bontà dell'iniziativa di sostegno alla povertà, ne conferma la giusta direzione, sia pur con degli aggiustamenti futuri. Sul tema dei trasporti sul quale i consiglieri del Movimento 5 stelle ravvedono poco interesse da parte di questa Amministrazione in termini di stanziamenti previsti, rende noto la bocciatura di emendamento di assegnazioni fondi per l'EAV, proposto dalla commissione della camera e bocciato dalla Lega e dal Movimento 5 Stelle. Ne sottolinea in proposito un antitetico orientamento fra i rappresentanti del movimento 5 stelle locali e quelli che siedono in Parlamento.

Sulla questione della Gesac, palesa il suo rammarico per la scelta presa, che va in direzione opposta a quella assunta nella città metropolitana. Si esprime favorevolmente allo scorrimento delle graduatorie dell'ultimo concorso indetto dal Comune. In conclusione, pur affermando che molte delle scelte di programmazione politica vanno perfezionate, annuncia il suo voto favorevole alla manovra di bilancio.

Il Consigliere Felaco si sofferma su una questione appresa anche dai giornali, che si ricollega al dibattito in corso, ossia quello dell'omicidio di due giovani a Vico Nocelle, giovani che erano noti alle forze dell'Ordine. Questo per porre un punto sulla tema delle responsabilità, della necessaria presa in carico da parte delle istituzioni e del necessario potenziamento delle politiche sociali finalizzate al recupero sociale, per il quale il governo deve svolgere un ruolo prevalente, anche attraverso maggiori trasferimenti di fondi, quale contributo per la promozione di programmi di inclusione e di recupero delle periferie.

Rispetto a ciò attendeva da parte dei rappresentanti del governo, un segno di maggiore interesse e di approfondimento in Aula, con l'assunzione dell'impegno di rappresentare la gravità del fenomeno presso il governo nazionale.

Nel merito del maxi emendamento valuta che certe misure previste, pur nei limiti fissati dalla disponibilità delle risorse, vanno migliorate, ciononostante esprime parere favorevole alla manovra nella sua complessità.

Il Consigliere Coppeto in apertura ringrazia i compagni del gruppo Napoli in Comune a Sinistra per averlo eletto capogruppo.

Un ringraziamento lo esprime all'Assessore Palma per la presentazione della manovra di bilancio, di natura non solo operativa, ma anche di chiara strategia politica che l'Ente seguirà nei prossimi anni. Parte dalla considerazione che la programmazione economica dell'Ente subisce gli effetti di una graduale riduzione dei trasferimenti statali e regionali, complessivamente ridotti, anche se con prassi diverse tra le diverse città d'Italia.

Accertate le attuali rigidità di bilancio in termini spesa e di entrate, nella prospettiva quindi di vedere aumentati i margini di manovra finanziaria, evidenzia l'importanza della cooperazione istituzionale con la Regione, nonché quella di avvantaggiarsi dei fondi europei su specifiche aree tematiche. Nel merito della manovra di bilancio chiede all'Amministrazione, se il fondo previsto per le politiche sociali sia sufficiente a garantire per tutti gli anziani, l'assistenza domiciliare integrata, e se quello invece previsto per la azienda partecipata di mobilità possa assicurare la funzionalità del servizio nonché quella retributiva dei lavoratori, ed infine se la manovra dia per certo la conclusione dei lavori di ammodernamento della funicolare centrale. In riferimento all'ultimo punto, anticipa la presentazione di un odg, con il quale si chiede un sgravio fiscale per quelle attività commerciali in luogo presenti, penalizzate da una contrazione dei profitti per l'assenza del flusso dei pendolari.

Altre questioni che pone all'attenzione dell'Amministrazione sono quelle della messa in sicurezza delle essenze arboree presenti sul territorio, per la quale chiede assicurazioni, e quella del ravvio del progetto sirena, sul quale tema si riserva di fornire ulteriori contributi nell'ambito della discussione del maxi emendamento.

Entra il consigliere Mundo (presenti n. 35)

Il Consigliere Gaudini, esprime la propria personale stima all'Assessore Palma per il lavoro svolto, di non facile esecuzione alla luce dei vincoli e dei mancati trasferimenti, che hanno determinato una serie di limitazioni in termini di spesa nonché un innalzamento delle aliquote dei tributi al massimo consentito.

Ciò detto, pur concordando che non si abbia una piena conoscenza della manovra, in quanto rappresenta un lavoro della precedente amministrazione, anticipa, per la fiducia posta al Sindaco, il proprio sostegno al momento della votazione, con l'impegno che nel prossimo bilancio si prevedano maggiori risorse per l'ambiente.

Il Presidente comunica che non ci sono altri iscritti a parlare, pertanto si ritiene concluso il dibattito generale

DELIBERA DI C.C. N.12 DEL 4 AGOSTO 2016

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la delibera di G.C. n.317 del 29.04.2016 avente ad oggetto: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. - 2016 / 2018 - Presentazione al Consiglio ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000.

Il Presidente comunica all'Aula che sono stati presentati **n.9 documenti tutti a firma del consigliere Santoro, distinti in n.2 mozioni e in n. 7 ordini del giorno.**

Pone in discussione l'ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Santoro che "*chiede di inserire alla prima revisione utile del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, l'intervento relativo alla sostituzione di pannelli copertura stadio San Paolo.*"

Il Consigliere Santoro, evidenzia che è il primo anno che si trova ad affrontare un bilancio con il DUP, il Documento Unico di Programmazione, che contiene al suo interno il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Fa presente, che dopo essersi confrontato con gli uffici ha prodotto degli emendamenti, da inserire nel Piano Triennale, poi alcuni degli stessi trasformati in ordini del giorno. Con l'ordine del giorno in esame si va a prevedere una voce relativa alla sostituzione almeno dei pannelli di copertura dello stadio San Paolo.

Si allontana il Presidente Fucito e assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.(presenti 34)

L'Assessore Palma esprime parere contrario motivandolo.

Il Consigliere Nonno riferisce la sua contrarietà all'ordine del giorno e chiede che venga posto in votazione per appello nominale.

Il Presidente precisa che l'appello nominale deve essere chiesto da tre Consiglieri.

Il Consigliere Nonno, insieme ai consiglieri Guangi, Palmieri e Langella, chiede la votazione per appello nominale.

Il Presidente, dispone in tal senso e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **l'ordine del giorno n.1 a firma del consigliere Santoro, con la presenza in aula di n. 30 Consiglieri è stato respinto con n. 22 voti contrari, n.5 voti favorevoli e con l'astensione del Presidente Fucito e dei consiglieri Frezza e Nonno. (risultano allontanatisi i consiglieri Carfagna, Sgambati, Buono, Quaglietta e Valente ed entrato il Presidente Fucito).**

Il Presidente passa all'esame **dell'ordine del giorno n.2** sempre a firma del consigliere Santoro.

Il Consigliere Santoro lo illustra precisando che si propone di inserire alla prima revisione utile del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, l'intervento relativo alla ripavimentazione e realizzazione marciapiedi di Via Catena. Precisa che se nell'attuale fase non si possono prevedere impegni, propone di trasformare in raccomandazione gli ordini del giorno n. 2 e n. 3 rimandando ad una valutazione della Giunta in fase di revisione del piano triennale.

Rientrano in aula i consiglieri Madonna, Esposito A., Sgambati e Buono (presenti 34)

L'Assessore Palma concorda con la trasformazione proposta.

Il Presidente dichiara **trasformati in raccomandazione gli ordini del giorno n.2 e n.3** e passa all'esame **dell'ordine del giorno n.4** sempre a firma del consigliere Santoro relativo *all'impegno dell'Amministrazione comunale a rinunciare alla vendita delle proprie quote all'interno del pacchetto azionario della Gesac, a verificare il rispetto degli accordi di cui alle delibere in premessa per quando riguarda la salvaguardia del livello occupazionale e la partecipazione ai profitti della società di cui al capo 4 della premessa.*

Il Consigliere Santoro lo illustra, precisando che dopo aver colto positivamente una sorta di apertura da parte dell'Assessore nella replica resa in fase di discussione generale, ha ritenuto opportuno, con l'ordine del giorno in discussione, sancire la volontà del Consiglio comunale sul tema.

La Consigliera Coccia fa presente che a nome del suo gruppo è stato presentato un ordine del giorno analogo sulla delibera del bilancio, ritiene che la scelta di uscire da Gesac, risulta nociva per chi vi lavora. Ricorda che nella Città Metropolitana si è votato scegliendo di mantenere la quota Gesac. Propone al consigliere Santoro, se condivide, di accorpare i due ordini del giorno e votarli nella giornata di domani.

Il Consigliere Brambilla dichiara che si asterranno sulla votazione dell'ordine del giorno, pur condividendone lo spirito, perchè preoccupati dello scippo che sta avvenendo nel tempo alla città di Napoli in relazione al Piano per il Sud proposto dal Governo centrale.

Il Consigliere Rinaldi evidenzia la quasi totale condivisione dell'Aula sulla vicenda della Gesac, che quantomeno chiede un approfondimento e, pertanto suggerisce una modifica, che porta sostanzialmente a spostare in avanti la decisione, cancellando "a rinunciare" e mettendo

“procrastinare la decisione sulla vendita delle proprie quote all’interno del pacchetto azionario della Gesac all’anno 2017 con apposita seduta dell’Aula”.

Il Consigliere Brambilla concorda con l’approfondimento chiesto.

Il Consigliere Santoro ritiene che la proposta del consigliere Rinaldi, superi anche la proposta della consigliera Coccia e, dichiara di farla propria a modifica dell’ordine del giorno.

L’Assessore Palma esprime parere favorevole suggerendo di aggiungere *“ferma restando le evoluzioni previste dalla legge, dalle normative sulle partecipate”*.

Il Consigliere Nonno insieme ai consiglieri Guangi e Langella, chiede di porre l’ordine del giorno in votazione per appello nominale.

Il Presidente dispone in tal senso, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n. 28 Consiglieri (risultano allontanatisi i consiglieri Esposito A., Guangi, Langella, Madonna, Nonno e Palmieri)** ha approvato **l’ordine del giorno n.4** così come modificato con n. 28 voti favorevoli pertanto, alla unanimità. *(allegato n.2)*

Il Presidente precisa alla consigliera Coccia, che l’ordine del giorno prima approvato contiene anche la sua proposta pertanto, l’ordine del giorno analogo presentato sulla delibera del bilancio, risulta superato. Comunica all’Aula che **essendo la consigliera Quaglietta scrutatrice assente** al momento in Aula **viene sostituita con la consigliera Ulleto** nelle prossime votazioni fino al rientro eventuale della stessa.

Rientrano in aula i consiglieri Madonna e Guangi (presenti 30)

Il Presidente pone in discussione **l’ordine del giorno n.5** a firma Santoro *“che impegna l’Amministrazione, in attesa che il Consiglio comunale si esprima su Napoli Riscossione, di destinare la somma di 1 milione e 250 mila euro in favore della direzione politiche sociali, al fine di finanziare progetti di sostegno alla genitorialità”*.

Il Consigliere Santoro lo illustra e precisa sull’inutilità di creare un’ appostamento in bilancio per la creazione di Napoli Riscossione ritiene opportuno destinare la somma prevista a sostegno di progetti per la genitorialità, quindi delle famiglie in disagio e delle ragazze madri.

Il Presidente Fucito **e riassume la Presidenza**

La Consigliera Menna concorda con la destinazione dei i soldi alla genitorialità, ma lamenta la mancanza di un progetto a riguardo e preannuncia il voto di astensione.

La Consigliera De Majo espone proprie considerazioni sulle perplessità esternate dal consigliere Santoro sulla creazione della Napoli Riscossione, ritiene opportuno stanziare la somma prevista lasciando all’Aula una discussione per approfondire il tema, ovvero, per capire poi come la si vuole costruire in piena autonomia.

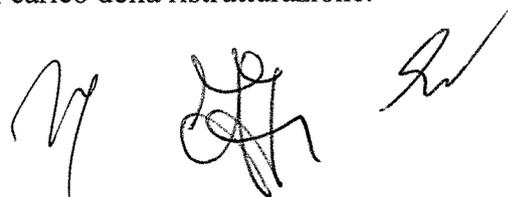
L’Assessore Palma esprime parere contrario.

Il Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento pone in votazione l’ordine del **giorno n.5** a firma del consigliere Santoro, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha **respinto a maggioranza con l’astensione del movimento 5 stelle**.

Il Presidente pone in discussione **l’ordine del giorno n. 6** sempre a firma del consigliere Santoro che *“sollecita il Sindaco e la Giunta ad intraprendere le azioni politiche ed istituzionali necessarie a trovare un nuovo e più costruttivo dialogo con la Società Calcio Napoli per condividere un percorso trasparente e a tutela dell’interesse pubblico, che permetta alla società di ristrutturare e gestire lo Stadio in autonomia e sgravando il Comune dai costi di manutenzione ordinaria e straordinaria”*

Rientrano in aula i consiglieri Nonno, Langella, Palmieri (presenti 33)

Il Consigliere Santoro lo illustra e rappresenta la necessità di riaprire un ragionamento sulle sorti dello stadio San Paolo in quanto l’Amministrazione non si può farsi carico della ristrutturazione.



Il Consigliere Brambilla ricorda di aver avuto un incontro con l'assessore Borriello, al riguardo dei 25 milioni di euro e dell'accensione del mutuo credito sportivo con il Coni e, in tale sede fu chiesto espressamente quanti di quei 25 milioni di euro erano propedeutici alla messa in sicurezza dello Stadio San Paolo.

L'Assessore Borriello esprime parere contrario motivandolo.

Il Consigliere Nonno, insieme ai consiglieri Guangi e Palmieri, chiede che l'ordine del giorno venga posto in votazione per appello nominale.

Il Presidente dispone in tal senso, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.30 Consiglieri (risultano allontanatisi il Sindaco e i consiglieri Madonna e Simeone)** ha respinto a maggioranza l'ordine del giorno n.6, con n. 23 voti contrari n.6 voti favorevoli e l'astensione del Presidente Fucito.

Il Presidente pone in discussione l'ordine del giorno n.7 a firma Santoro che *"impegna il Sindaco e la Giunta a ripristinare un organismo di valutazione esterno che possa supportare l'attività del Dirigente del servizio nella valutazione di determinate casistiche, concordando con la Commissione consiliare Gestione del Patrimonio le modalità di composizione e di funzionamento del suddetto organismo"*.

Rientra in aula il consigliere Simeone (presenti 31)

Il Consigliere Santoro lo illustra precisando sulla necessità di creare un Organismo che possa snellire l'attività degli Uffici, fermo restando che poi, ogni qualsiasi decisione resta in capo al Dirigente.

L'Assessore Panini esprime e motiva il parere contrario.

Il Consigliere Nonno, insieme ai consiglieri Guangi, Palmieri e Santoro, chiede che l'ordine del giorno venga posto in votazione per appello nominale.

Il Presidente dispone in tal senso, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.30 Consiglieri (risulta allontanatosi il consigliere Simeone)** a maggioranza ha respinto l'ordine del giorno n.7, con n. 17 voti contrari, n. 12 voti favorevoli e l'astensione del Presidente Fucito.

Il Presidente terminato l'esame degli ordini del giorno, passa all'esame delle **n.2 mozioni sempre a firma del consigliere Santoro**. Pone in discussione la **mozione n.1** che *"invita l'amministrazione comunale a prevedere, entro la fine dell'anno corrente, un Piano di nuove assunzioni attraverso lo scorrimento delle graduatorie attualmente emesse. Nel caso in cui tali assunzioni non siano effettuabili - si impegna l'amministrazione a chiedere al Governo una proroga della validità delle stesse ai fini della successiva assunzione"*.

Il Consigliere Santoro la illustra, precisando che chiede una proroga delle graduatorie in scadenza, il 31 dicembre degli idonei all'ultimo concorso bandito dal Comune.

Rientra in aula il consigliere Simeone (presenti 31)

La Consigliera Coccia fa presente che anche il suo gruppo ha presentato un ordine del giorno su tale tematica. Propone di accorpare i dei due ordini del giorno come atto di indirizzo con il quale si chiede al Sindaco e all'Amministrazione di fare pressione presso il Governo affinché sia possibile prolungare la graduatoria.



Il Presidente propone di fare una sintesi dei due documenti presentati.

L'Assessore Panini condivide la sintesi proposta e suggerisce di *“impegnare l'Amministrazione a reiterare la richiesta di proroga delle graduatorie”* FORMEZ, richiesta che l'amministrazione comunale ha già formalmente inoltrato.

Il Consigliere Santoro propone di *“reiterare la richiesta al Governo nazionale di una proroga della validità delle graduatorie ai fini della successiva assunzione”*.

L'Assessore Panini esprime parere favorevole.

Il Presidente legge mozione n.1 sintetizzata che *“ impegna l'Amministrazione a reiterare la richiesta al Governo nazionale di una proroga della validità delle graduatorie ai fini della successiva assunzione”*, la pone in votazione assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.31 Consiglieri la ha **approvata a maggioranza con n.28 voti favorevoli e l'astensione del Presidente Fucito e dei consiglieri Brambilla e Menna.** (allegato n. 3)

Il Presidente passa alla **mozione n.2** a firma Santoro che come pare aver capito ritiene che vada discussa come documento alla proposta di G. C. n.318 relativa al bilancio di previsione.

Il Consigliere Santoro concorda con la giusta interpretazione, in modo che in fase discussione del previsionale 2016 si approfondisca il tema.

Il Presidente, dichiara che la **mozione n. 2 a firma del consigliere Santoro è stata rinviata all'esame della proposta di G. C. n.318 relativa al bilancio di previsione 2016, pertanto, dichiara concluso l'esame delle mozioni** e, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione la delibera di G.C. n.317 del 29.04.2016, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con presenza in aula di n. 31 Consiglieri, approva l'atto a **maggioranza** con il voto contrario di Forza Italia, Prima Napoli, Movimento 5 stelle e dei consiglieri Santoro, Palmieri e Ulleto

Il Presidente, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione testé adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato **a maggioranza** con il voto contrario di Forza Italia, Prima Napoli, movimento 5 stelle e dei consiglieri Santoro, Palmieri e Ulleto ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione testé adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Il Presidente Fucito invita l'Aula a concludere i lavori dell'odierna seduta per riprendere il giorno successivo con la delibera relativa allo schema di Bilancio

Il Consigliere Santoro chiede chiarimenti sull'ammissibilità degli Odg nell'ambito della manovra di Bilancio.

Il Presidente rimette la richiesta agli Uffici di fornire i dovuti chiarimenti.

Il Consigliere Santoro propone di procedere ad oltranza i lavori del Consiglio, dopo aver acquisito il parere di cui alla precedente istanza.

Il Presidente chiede che venga concesso il tempo necessario per gli approfondimenti di merito.

Il Consigliere Guangi è d'accordo a procedere ad oltranza l'odierna seduta.

Il Consigliere Rinaldi propone di accogliere la richiesta di rinvio alla discussione già prevista per il giorno dopo.

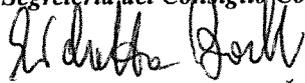
Il Presidente pone in votazione la proposta di interruzione della seduta, per appello nominale come richiesto dai consiglieri Nonno e Guangi.

Con n. 25 voti favorevole n. 6 voti contrari, il consiglio a maggioranza approva la richiesta di interruzione dei lavori.

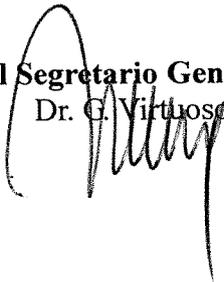
Alle ore 20.55 si scioglie la seduta.



Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.



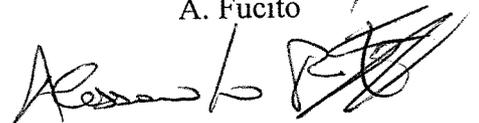
***Il Segretario Generale**
Dr. G. Virtuoso



***Il Vice Presidente**
F. Frezza



***Il Presidente**
A. Fucito



** ciascuno per il proprio ambito di competenza.*



Napoli 29 luglio 2016

OGGETTO: Convocazione del Consiglio comunale

Comunico che il Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31 comma 1 dello Statuto, dall'art. 27 comma 2 del Regolamento interno del Consiglio comunale è convocato nella Sala del Consiglio sita in via Verdi, 35, nei giorni di:

GIOVEDI' 4 AGOSTO 2016, ALLE ORE 9,00
VENERDI' 5 AGOSTO 2016, ALLE ORE 9,00

Per la trattazione degli argomenti, di cui all'allegato elenco N. 1

Comunico, altresì, che in apertura di seduta sarà data comunicazione, ai sensi dell'art. 166 comma 2 del D.L.vo 267/2000 e art. 11 del Regolamento di Contabilità delle deliberazioni di G.C. di cui all'allegato elenco N. 2

IL PRESIDENTE
 ALESSANDRO FUCITO

L'anno duemilasedici,, addì.....del mese di.....

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....

Domiciliato.....

perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE
2^ e 3^ SEDUTA PUBBLICA
4 e 5 AGOSTO 2016, ALLE ORE 9,00

ALLEGATO N. 1

N.	OGGETTO:
1	Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 9 del vigente Regolamento del Consiglio comunale relative al funzionamento delle Commissioni Consiliari Permanenti a tutela dei Gruppi Consiliari con minore rappresentanza.
2	Deliberazione di G.C. n. 373 del 10.05.2016 Proposta al Consiglio Verifica ai sensi dell'art. 172 comma 1 lettera b) del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati. Relatore Assessore Ciro Borriello
3	Deliberazione di G.C. n. 317 del 29.04.2016 Approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. – 2016/2018 – Presentazione al consiglio ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000. Assessore Palma
4	Deliberazione di G.C. n. 318 del 29.04.2016 Proposta al Consiglio Approvazione dello schema di Bilancio di previsione 2016 / 2018. Assessore: Salvatore Palma

ALLEGATO N. 2

Comunicazione ai sensi dell'art. 166 del D.L.vo 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento di Contabilità

N.	OGGETTO:
1	<p>Delibera di G.C. n. 467 del 04.07.2016 Assunzione a carico dell'Amministrazione Comunale dell'onere del pagamento dell'ammenda di € 2.630,40 in favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria per infrazione accertata dall'ASL Napoli 1 - Dipartimento Prevenzione e Sicurezza Ambienti di lavoro - presso la sede degli uffici dei messi comunali ubicata al III e IV piano di Palazzo San Giacomo. Verbale di accertamento e verifica adempimenti ASL NA 1 Centro del 17 giugno 2016. Autorizzazione all'adozione degli atti successivi. <u>Prelevamento dal fondo di riserva.</u> <u>Dipartimento Segreteria Generale</u></p>
2	<p>Delibera di G.C. n. 472 del 08.07.2016 Autorizzazione al Dirigente del SACUAG - Area Acquisti al <u>prelievo dal Fondo di Riserva</u> - Cod. Bilancio 20.01-1.10.01.01.001 - € 15.000,00 - da far <u>confluire sul capitolo 103008</u> - Cod. Bilancio 01.03-1.10.99.99.999 - denominato Oneri Straordinari della Gestione Corrente CUAG - Area Acquisti Servizio Autonomo C.U.A.G.</p>



ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente.

In merito alla questione del DUP, sollevata dall'onorevole Valente, è vero, il DUP è figlio della riforma ed essendo figlio della riforma, questo è il primo anno che viene introdotto ed è ancora dibattuta la questione se il DUP deve essere approvato in Consiglio comunale o solo nella Giunta esecutiva; noi abbiamo ritenuto opportuno di presentarlo in Consiglio comunale. Il DUP è quel documento programmatico e strategico, che ha due sezioni, una strategica, che individua gli indirizzi di programmazione che l'ente vuole attribuire nel periodo e l'altra è la parte operativa, che è la declinazione delle missioni e dei programmi che in qualche modo trovano poi collocazione nel documento contabile che tutti conosciamo come bilancio previsionale.

Quindi, slegare il DUP dal bilancio diventa complesso, come lo era anche precedentemente, quando esisteva la relazione previsionale e programmatica, perché il DUP è una rivisitazione di questa, anche se la nuova riforma impone una metodologia ben diversa rispetto alla relazione previsionale e programmatica; quindi, in qualche modo vive di luce propria rispetto al bilancio previsionale; in ogni caso, è un tutt'uno.

Io partirei da questa riforma.

Consentitemi, però, di fare una premessa. Noi stiamo vivendo l'anno 2016 ed è un anno che io ritengo molto particolare per due serie di considerazioni. La prima considerazione è che si tratta di un anno che secondo alcuni si spezza a metà, mentre io dico che si spezza in tre parti; a metà, se consideriamo che si succede una consiliatura a un'altra, mentre io dico in tre parti, perché considerate che l'amministrazione uscente al 30 aprile ha fermato la sua attività programmatica e le funzioni consiliari si sono fermate, perché a maggio si è entrati in una gestione ordinaria; poi, ci sono state le elezioni e l'insediamento, quindi da maggio a luglio le funzioni degli organismi istituzionali vengono un po' sospese, fatte salve le attività nell'ottica di continuità amministrativa. Ecco perché io dico che il 2016 è addirittura spezzato in tre.

È chiaro che l'amministrazione uscente ha redatto un bilancio senza la connotazione politica che deve necessariamente avere un documento programmatico, così come accadde al primo insediamento del Sindaco De Magistris.

Questo documento è servito nella sua redazione, avvenuta il 29 aprile 2016, per dare quella continuità all'azione amministrativa. Oggi è chiaro che con il nuovo insediamento dell'amministrazione, con la nuova sindacatura di Luigi De Magistris, si riprende quel documento, si perfeziona, considerando i tempi limitati a disposizione per fare un'azione programmatica, tenuto conto che siamo in agosto e con i tempi previsti per un piano esecutivo di gestione arriviamo a settembre ed è chiaro che l'azione programmatica e quindi l'indirizzo che si vuole sviluppare può solo essere accennato nel 2016 e poi esplodere nella sua interezza a partire dal 2017; tuttavia, era importante prendere quelle che erano le azioni in animo dell'amministrazione, calarle nel maxi-emendamento previsto dall'amministrazione per poter dare l'abbrivio a quelle attività programmatiche che l'amministrazione ha immaginato.

Il secondo elemento fondamentale è il perfezionamento della riforma che ha sconvolto le amministrazioni pubbliche e locali e in particolare il principale ente di prossimità, che è il Comune. Oggi, con il decreto legislativo numero 118, che è andato in attuazione parzialmente già nel 2015, si ha il completamento della riforma che ci crea grosse difficoltà; è un percorso che si è dovuto affrontare con forti difficoltà, conosciamo bene gli impegni che abbiamo preso in ambito europeo, quelli di Maastricht, cioè bisogna quotare e verificare l'indebitamento e il deficit delle amministrazioni e degli Stati membri dell'Unione europea e quindi era necessario armonizzare i bilanci di tutte le amministrazioni locali per poter dare un risultato univoco e intellegibile rispetto a quello che è il panorama economico-finanziario degli altri Stati membri.

Questo è il percorso che necessariamente ci siamo attribuiti e ci ha attribuito l'Unione europea e che vede, nel 2016, la sua piena applicazione.

Dobbiamo dire che la riforma è epocale, perché ha stravolto completamente gli assetti e gli equilibri delle amministrazioni locali. Ricordiamoci l'operazione di accertamento straordinario, che hanno fatto tutti gli enti locali, che hanno necessariamente dovuto, per avvicinare il bilancio, così come

concepito con il vecchio criterio di competenza, con questa competenza potenziata, questo lavoro di riaccertamento straordinario per neutralizzare negli equilibri di bilancio quelli che noi chiamiamo residui attivi.

Perché questo? Perché se si va verso una contabilità attiva patrimoniale, dal momento che l'obiettivo è far adottare alle amministrazioni locali la contabilità economico-patrimoniale, quella che ovviamente conosciamo tutti nel privato. Tenete conto che già il privato fece la riforma con la quarta direttiva Cee di fare i bilanci armonizzati, per cui tutti i bilanci delle società in ambito europeo sono letti e hanno la stessa codifica; oggi, quest'operazione serve per avvicinare la definizione di residuo attivo o passivo alla definizione di credito e debito, nel senso che quando sorge un residuo, questo deve necessariamente essere un'obbligazione giuridicamente perfezionata; io ricordo che in passato se un'amministrazione immaginava un accertamento in entrata o un impegno di spesa, calava nella programmazione previsionale quell'accertamento e quell'entrata, per cui quella programmazione di spesa molto spesso era riequilibrata da un'entrata che probabilmente poteva in tutto o in parte perfezionarsi nell'anno in cui un determinato equilibrio doveva necessariamente esserci; quindi, quest'operazione, oggi rende molto più stringenti le leve finanziarie di tutte le amministrazioni, perché attraverso quest'operazione si è dovuto fare emergere un fondo crediti di dubbia esigibilità, che varia a seconda della grandezza delle città, e città importanti come Roma, Milano e Napoli hanno importanti fondi di credito di dubbia esigibilità, per esempio il nostro è 1,4 miliardi di euro.

Il decreto legislativo numero 126 del 2014, che va a modificare la riforma della contabilità armonizzata, quella prevista dal 118, andando a verificare l'impatto che sarebbe stato esiziale sulle amministrazioni locali e quindi ne andava anche della tenuta dello Stato, si è data la possibilità agli enti, attraverso quest'operazione di riaccertamento straordinario, di assorbire questo disavanzo dagli accertamenti, perché se io elimino dal mio bilancio previsionale i cosiddetti "residui attivi" che mi tenevano in equilibrio i bilanci precedenti, perché sappiamo che il risultato di amministrazione si fa con una somma algebrica tra residui attivi e passivi e con la consistenza di cassa, è chiaro che se da quest'operazione tolgo l'accertamento straordinario, automaticamente il bilancio è in disequilibrio. L'operazione è stata portata avanti anche dal Comune di Napoli con il rendiconto 2014 e abbiamo prudenzialmente fatto emergere un disavanzo di armonizzazione di 1,639 miliardi di euro; quest'operazione, con il decreto 126 del 2014, impone alle amministrazioni di assorbito nei trent'anni; questo significa circa 53 o 54 milioni di euro l'anno.

Orbene, cosa è cambiato rispetto a questa operazione che noi abbiamo fatto? Con la legge di stabilità è arrivato anche un chiarimento su una parte di questo disavanzo, nel senso che andavano liberate i vincoli che noi avevamo messo e che le amministrazioni tutte avevano messo sull'anticipazione da D.L. 35, quello sulla ristrutturazione dei debiti degli enti locali. Quindi, automaticamente, come d'incanto, il nostro disavanzo da tecnico dell'amministrazione è pari a 687 milioni di euro. Che cosa succede? Manca in questo momento la norma interpretativa, che dà la possibilità a tutte le amministrazioni di ricalcolare il disavanzo non più a trentesimi su quel precedente disavanzo, ma quello di 687 milioni di euro; questa interpretazione è stata confermata anche negli incontri che abbiamo fatto a Roma con il Sottosegretario Galati e Bocci e devo dire che entro l'anno dovrebbe uscire una circolare che ci darà la possibilità di liberare risorse, perché non dobbiamo assorbire disavanzo pari a 55 milioni di euro, ma 35 milioni in meno, il che significa una leva finanziaria di spesa nella disponibilità dell'amministrazione comunale per poter dare risposta alle legittime istanze che provengono un po' dalla collettività e dalla cittadinanza.

Ora entriamo un po' nel merito.

Non so se avete ricevuto copia della mia relazione, che cerca di fare da anello di congiunzione proprio per questo anno particolare; ho ritenuto di dare prima di tutto ai nuovi consiglieri la possibilità di capire che cosa ha fatto l'amministrazione negli anni scorsi, un po' lo stato della situazione economica dell'ente, le varie situazioni che sono state prese in considerazione per capire qual è l'azione che l'amministrazione comunale sta ponendo in essere. È chiaro che il primo elemento fondamentale che ha caratterizzato l'amministrazione comunale e la prima Giunta De

Magistris è stato quello del risanamento dei conti dell'ente. Noi abbiamo fatto un'operazione di accertamento straordinario nostro, prima che ce lo dicesse la legge e abbiamo eliminato dalla contabilità del nostro Comune circa 1,2 miliardi di residui che ormai erano deteriorati, inesigibili e quindi davano un equilibrio che alla fine non era tale. Quest'operazione ha fatto emergere, come sa bene chi è stato in Consiglio comunale, un disavanzo di 850 milioni di euro, che con le norme in essere, non poteva che portare l'ente in dissesto, con tutte le conseguenze negative che quest'operazione avrebbe naturalmente comportato. L'operazione dell'adesione, della richiesta di una norma speciale e con il Governo dell'epoca, riuscimmo ad avere la prima norma che prevedeva un risanamento dei conti in cinque anni, poi in sede di conversione questo risanamento e questo tempo fu spostato in dieci anni. Oggi noi siamo nel Piano di riequilibrio, è stato approvato il nostro piano, perché ritenuto attendibile, coerente e fattibile e la visione che ha l'ente deve essere una visione corretta, nel senso di dare una definizione dinamica del Piano di riequilibrio, oggi dobbiamo dire che gli 850 milioni di euro, nel 2014, scendono a 205 milioni, se volessimo considerare il 2015 con le vecchie norme, noi saremmo a un disavanzo di 81 milioni di euro, cioè meno del 10 per cento rispetto agli 850 milioni di euro e questo è stato oggetto di incontro con la sezione regionale campana, che ha condiviso con noi questo percorso, che ha condiviso le nostre osservazioni e ha condiviso che il processo di risanamento è reale e concreto.

Ho parlato di ipotesi del 2016, perché poi sono sopraggiunte queste nuove regole, abbiamo dovuto fare il riaccertamento straordinario, abbiamo dovuto individuare questo disavanzo tecnico, la straordinarietà è nel fatto che una norma ordinaria è più straordinaria di una norma straordinaria, perché il decreto 126 ha dato la possibilità alle amministrazioni di assorbire questo disavanzo in trent'anni; quando abbiamo fatto richiesta del 174 sembravamo i marziani scesi sulla terra, mentre oggi si registra che non vi sono più richieste di piani di riequilibrio, ovviamente l'osservazione fatta in quella riunione a cui ho accennato prima, ovviamente se c'è il decreto 126 tutti hanno fatto una bellissima rivisitazione del proprio bilancio e hanno aderito al 126, senza tutte le limitazioni e le responsabilità previste, invece, dal decreto 174, che è il Piano di riequilibrio. Io sto dicendo questo, perché voglio approfittare della presenza di due parlamentari della Repubblica, perché oggi non è più pensabile, e lo dico perché siete cittadini napoletani, tenere questi due livelli diversi di trattamento tra gli enti che hanno fatto una procedura quando non esisteva la norma, quando loro stessi non sapevano cosa ci fosse nei bilanci delle amministrazioni comunali in genere e quindi il decreto 174, con tutte le responsabilità, il monitoraggio semestrale, ovvero una serie di difficoltà e di responsabilità, mentre la stessa operazione è stata fatta con il decreto 126, che d'incanto dà a tutti la possibilità di assorbire in trent'anni, non bisogna andare alla Corte dei Conti, non bisogna fare il monitoraggio, non ho limiti di indebitamento, non devo fare tutte le limitazioni sulla pianta organica, non devo passare per le Commissioni, ovvero un'enormità, è una discriminazione enorme; oggi ci sono i presupposti, e lo dico con i numeri, perché se avessimo fatto il bilancio con le vecchie norme, avremmo un disavanzo di 81 milioni di euro, tenete conto che con l'FCDE ne prendiamo 54, il nostro Piano di riequilibrio prevedeva 850 milioni di euro in dieci anni, ovvero 85 milioni di euro l'anno e significa nelle corde dell'amministrazione poter immaginare che in un anno, nel 2016, gli 81 milioni di euro come d'incanto sarebbero spariti. Ci sono tutti i presupposti, quindi, per condurre una battaglia per la città, non per l'amministrazione ma per togliere questa limitazione all'azione amministrativa, perché se un ente non può fare indebitamento per rilanciare la città, visto che le strategie di medio e lungo periodo non si fanno con la cassa che serve per i servizi, ma si fanno attraverso politiche finanziarie importanti e tenendo conto di tutte le finanziarie, una tra queste è l'indebitamento.

Parlo della rigidità della leva fiscale. Proprio questa rigidità della leva fiscale, oggi è data dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, la competenza potenziata e in più, nel 2016, entra a regime lo stanziamento di cassa, quindi, nel 2016 abbiamo anche il bilancio di cassa pura, cioè deve essere fatto un bilancio di cassa e l'amministrazione muove la velocità della sua azione amministrativa attraverso quella che è la consistenza di cassa disponibile; quindi, queste tre misure, in un regime di crisi economica e di sistema, genera un effetto pro-ciclo, nel senso che calate in una comunità

povera, poiché il nostro PIL è molto più basso della media nazionale, hanno effetti devastanti. Se a questo, aggiungiamo il taglio dei trasferimenti, quindi io approfitto della presenza dei parlamentari qui, perché noi abbiamo avuto nel 2010 508 milioni di euro di trasferimenti perequativi, oggi sono 291 milioni di euro, per cui abbiamo avuto un taglio pari a 226 milioni di euro; se facciamo la somma dei tagli, se tutte le risorse sono sottratte dal 2011 al 2016, siamo a 763 milioni di euro che questa città non ha avuto, significa 763 milioni di euro di servizi che non sono stati potuti erogare e con i quali si potevano fare grandi cose; queste risorse con l'armonizzazione, con l'FCDE, con il bilancio di cassa generano un blocco totale, non è pensabile. Io ricordo la norma degli enti in dissesto, che prevedeva che nel caso dei suddetti enti non andavano toccati gli stanziamenti, i trasferimenti perequativi; per gli enti in pre-dissesto questo non esiste, per cui si impone all'amministrazione di fare un piano di riequilibrio, che è stato addirittura fatto con un regime contabile diverso, s'impone di fare il Piano di riequilibrio con le nuove norme, a variabili importanti, perché parliamo di 223 milioni di euro che non ci sono più; quindi, di queste operazioni dobbiamo tenere conto quando rappresentiamo le istanze della città, perché non sono le istanze dell'amministrazione, io sto cercando di portare quelle che sono le istanze della città.

Aggiungiamo gli equilibri di bilancio previsti dal 2016. Sappiamo tutti che abbiamo modificato l'articolo 81 della Costituzione e oggi, a partire dal 2016, le entrate finali devono essere pari alle spese finali; quindi, il pareggio di bilancio e noi con l'emendamento prevediamo anche la verifica del pareggio di bilancio; a questo, si aggiungono ulteriori otto pareggi di bilancio, per i quali non è prevista una sanzione, ma è previsto il recupero nel triennio. Stiamo parlando di una riforma, che calata su un ente in pre-dissesto, lo blocca e quindi quello che noi siamo riusciti a fare e stiamo facendo è veramente un miracolo, perché noi stiamo riuscendo a stressare i servizi, a efficientare le partecipate, a fare di tutto per poter garantire i livelli minimi garantiti fino al 2015. Entriamo un po' nel bilancio. Mi scuso se non sarò esaustivo, perché i temi sono tanti, ma rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il bilancio di previsione si muove attraverso leve che conosciamo, ovvero con una forte rigidità. Salutiamo favorevolmente l'eliminazione della TASI, cioè della tassa sulla prima casa, ma sappiamo bene che nella riforma della fiscalità locale, con la legge delega numero 42 del 2009 alla quale se ne sono succedute altre, stiamo andando in maniera opposta, cioè, mentre da una parte modificiamo il titolo V della Costituzione e il titolo 119 della Costituzione, che prescrive di dare autonomia impositiva tributaria e finanziaria ai enti locali in genere, dall'altra parte una delle leve che abbiamo a disposizione è quella dell'abitazione principale e viene eliminata; di questo siamo tutti contenti, perché si tratta di un beneficio per tutti, però cosa accade? Che viene fatto un trasferimento perequativo che non è uguale alla riduzione del taglio, perché se poi viene imposto all'amministrazione comunale di dover mantenere la leva al massimo, perché si è aderito al Piano di pre-dissesto e quindi si è obbligati a mettere l'aliquota al massimo, il trasferimento perequativo non sfugge a questo calcolo, per cui noi continuiamo a perdere trasferimenti, a perdere risorse e quindi la nostra leva finanziaria si riduce sempre.

Guardando i dati del bilancio per macro-aree, notiamo che in linea generale le nostre entrate tributarie, in un confronto tra l'anno 2016 e l'anno 2015, notiamo un leggero miglioramento, che non è leggero ma importante, perché da 931 milioni di euro passiamo a 934 milioni di entrate tributarie, però ricordiamo che il trasferimento viene considerato un'entrata tributaria, per cui se io ho avuto un taglio di 31 milioni di euro, vuol dire che la mia entrata propria, quello da gettito generato dall'amministrazione comunale, è maggiore, perché non sono solo i 2 milioni di euro, ma vanno considerati anche i 31 milioni di euro di tagli. Se guardiamo, invece, la spesa, sembra dare un'informazione diversa, perché con la spesa siamo a 1,5 miliardi di euro rispetto a 1,346 miliardi di euro, però dobbiamo ricordarci che cos'è la spesa corrente; nella spesa corrente ci sono tutte quelle appostazioni, che in qualche modo ho cercato di segnalare, cioè il Fondo crediti di dubbia esigibilità, l'assorbimento del disavanzo, le passività potenziali delle aziende partecipate; nel nostro bilanci, infatti, ci sono 11 milioni di passività, perché previste dalla legge 147, la finanziaria del 2014; abbiamo, poi, un fondo di finanza derivata pari a 19 milioni di euro, su cui tornerò tra pochi

minuti.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, vediamo che calano rispetto agli anni precedenti; ovviamente, questo è legato a diverse variabili, sia perché si chiudono investimenti sia perché a volte vengono ripresi i finanziamenti e devono essere rilanciati. Questo calo ci dà la possibilità di fare quello che abbiamo immaginato nel nostro maxi-emendamento, perché poi è anche preludio di un nuovo modo di fare programmazione, di cui l'ente si vuole dotare a partire dal bilancio 2016.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, ne ricordo una su tutte, l'IMU, che rispetto al 2016 dà una maggiore previsione di accertamento, perché passa da 166 milioni di euro a 197 milioni di euro; io non vi voglio tediare con i numeri, perché avete le relazioni e quindi anche la possibilità di approfondire, perché forse qualche dato è opportuno che io lo dia, per cui mi soffermerò su alcuni dati. Sull'IMU devo dire che noi abbiamo un regolamento del 2015 che ha previsto una serie di agevolazioni che mi piace ricordare; innanzitutto, dopo dieci anni siamo riusciti a far fare un nuovo accordo territoriale con il canone concordato; era fermo al 2004, era inattuabile, nel 2015 siamo riusciti a far siglare il nuovo accordo territoriale e attraverso questo nuovo accordo territoriale per i canoni concordati, abbiamo messo nel nostro regolamento quest'agevolazione per coloro i quali danno in locazione le proprietà a canone concordato e facendo scendere quell'aliquota del 10,4 per cento, che è legata al Piano di riequilibrio, perché dobbiamo tenere al massimo la leva, abbiamo diminuito l'aliquota all'8 per mille e addirittura scende al 6,6 per mille quando gli affittuari sono giovani coppie under 35; quindi, abbiamo dato l'ulteriore possibilità ai proprietari di affidare la locazione a giovani per crearsi una famiglia, dando loro la possibilità di vivere una vita propria. Poi, abbiamo previsto un'ulteriore cosa per cercare di calmierare anche un po' i canoni di fitto, sia delle abitazioni che commerciali; conosciamo tutti la crisi del settore commercio che delle abitazioni, per cui abbiamo previsto delle riduzioni per le abitazioni del 15 per cento sull'aliquota, del 20 per cento sull'aliquota dei canoni per abitazione principale e il 20 per cento per le botteghe e i negozi.

Altro tema fondamentale, che inizia l'attività che avevano annunciato nel 2015 e che possiamo leggere in maniera piena nell'anno 2016, ovvero la lotta all'evasione. Noi abbiamo visto che la nostra leva finanziaria è quella, se vogliamo affidarci a un aumento del PIL del reddito medio della nostra cittadinanza, credo che sarebbe un esercizio sterile; quindi, aldilà del gettito, bisogna fare una vera lotta all'evasione e devo dire che nell'anno 2015, in previsione e accertato con il rendiconto 2015, sono stati recuperati ben 35 milioni di euro di lotta all'evasione sulla tassa rifiuti per le annualità 2010-2012, che erano annualità che potevano andare in prescrizione e ben 11,5 milioni di euro in termini di ICI e IMU. Nel 2016, e quindi lo ritroviamo anche nella programmazione 2016, il dato confortato dai valori che abbiamo oggi registrato e monitorato a questa data, ci dicono che siamo nella direzione corretta, per cui sono ben 65 i milioni di euro recuperati con la lotta all'evasione e stiamo ancora parlando delle annualità 2010-2012 per quanto riguarda la tassa rifiuti e ben 13 milioni di euro, invece, per il recupero sull'IMU-ICI. Innanzitutto, l'operazione a cosa serve? Ovviamente, dobbiamo parlare di equità fiscale, cioè tutti devono pagare, devono pagare di meno, ma tutti devono pagare; la cosa interessante è che quando una lotta all'evasione così importante viene fatta su un tributo come la tassa rifiuti, tenuto conto che per obbligo di legge la tassa rifiuti deve coprire il costo del servizio, tenuto conto che la nostra azienda di smaltimento rifiuti mantiene costante, addirittura negli ultimi anni ha avuto un trend di diminuzione del proprio costo del servizio, ebbene, se a parità di costo del servizio, aumentiamo di milioni i metri quadrati su cui deve essere spalmato questo servizio, immaginate il crollo della tassa rifiuti su cui potremo contare a partire dal 2017; quindi, questo è l'elemento fondamentale, ovvero avremmo la possibilità di leggere nelle bollette che arriveranno nelle nostre case un calo forte e sostanziale della tassa rifiuti, a vantaggio di tutti coloro che hanno pagato regolarmente.

(Intervento fuori microfono)

Facciamo l'esempio che il costo del servizio è pari a 250 milioni di euro; se censendo le varie corti

su cui deve calare la tariffa, quindi edilizia residenziale, alberghi, ristoranti, ovvero tutte quelle categorie non individuate dal Comune, ma che seguono la legge nazionale, ci si rende conto che i metri quadrati passano, per esempio, da dieci a cento, se 200 li calcolo su dieci, arrivo a 20, se invece li calcolo su cento, arrivo a 2, quindi la mia tariffa da 20 scenderebbe a 2 ed è questo l'aspetto interessante, cioè andiamo verso la possibilità di avere una tariffa asciugata enormemente, perché viene spalmata su metri quadrati importati; parliamo di milioni di metri quadrati, non di migliaia, e questo è un elemento interessante.

Altro elemento fondamentale, sul quale abbiamo puntato molto a partire dal 2012, è quello della razionalizzazione delle partecipate. Noi ne abbiamo parlato quando il concetto di razionalizzazione doveva ancora entrare nell'agenda del Governo Monti. Nel 2011 ci siamo insediati quando c'erano ben venti organismi partecipati diretti più un consorzio più tre partecipate indirette, per cui avevamo venti partecipate dirette, tre indirette più un consorzio; il processo che noi abbiamo avviato nel 2012 è riportato con i vari passaggi nella relazione, in modo che chi non ha vissuto i cinque anni può avere la contezza di quello che è stato fatto, per cui potete vedere il processo di razionalizzazione con le delibere, addirittura le delibere numero 58 e 59 del 2012, quindi potete vedere quello che è stato fatto, ci sono le partecipate schematicamente rappresentate con le quote di partecipazione e tutto. Ad oggi, noi abbiamo un quadro completamente diverso; abbiamo un monte di partecipazioni, le sto inserendo tutte, anche per esempio il Change, che è un Centro di ricerca dell'Università, che è partecipato essenzialmente dalla Regione e dalle Università, dove abbiamo veramente una percentuale irrisoria, mettendo anche queste partecipazioni, arriviamo a undici organismi partecipati diretti più il consorzio che è coinvolto nel processo di riforma del ciclo integrato delle acque che a giorni si concluderà, per cui tra poco non ci sarà neanche il consorzio, perché il personale sarà impiegato sul ciclo integrato delle acque, più una partecipata indiretta, che è la Netservice, relativamente alla quale si sta prevedendo una razionalizzazione integrata del sistema di Abc, perché verrà incorporata con un'economia di circa 1,5 milioni di euro e questa operazione porterà un efficientamento anche nel sistema del ciclo integrato delle acque e quindi nel sistema dell'acqua pubblica; a noi interessa questo aspetto, perché abbassare il costo di Abc, significa abbassare anche il costo dell'acqua, significa essere rispettosi del referendum, per cui andiamo nella direzione auspicata.

Fra le altre novità che io vorrei mettere in evidenza e che hanno visto la luce nel 2016, c'è innanzitutto la cessione di Stoa; siamo riusciti a cedere Stoa, si tratta di una partecipazione non strategica, perché non eroga servizi essenziali; quindi stiamo andando nell'ottica delle dismissioni, che probabilmente leggeremo tra un po' perché il testo Madia dovrebbe vedere la luce a breve, di tutte quelle che sono partecipazioni non strategiche, non essenziali e quelle che non erogano servizi pubblici locali; Stoa è una di queste; è stata ceduta per il valore della perizia, che era stata fatta qualche anno prima, prima che si registrassero importanti perdite, per cui ha un valore maggiore rispetto al valore di una possibile perizia attuale, perché la Stoa aveva registrato altre perdite, per cui come potete immaginare le performance negative vanno a ridurre il valore aziendale. Abbiamo concluso, è stato firmato il contratto, e questo lo dico veramente con grande orgoglio, di Terme di Agnano, che è stata messa in liquidazione; c'è questo contratto di fitto trentennale, che vede la parte aggiudicataria obbligata a erogare un canone di fitto di 300 mila euro, ma ancora di più di fare investimenti sul nostro bene per ben 16 milioni di euro e la maggior parte di questa cifra è stata calendarizzata nei primi cinque anni dell'affidamento; questo vuol dire riportare agli antichi splendori una bellezza, che è Terme di Agnano, con il rilancio dell'area ovest, che viene deputata allo sviluppo di attività riguardanti il turismo, la ricettività e il tempo libero, che costituiscono gli aspetti fondamentali.

Nella relazione viene spiegato cosa è accaduto nel processo di efficientamento delle partecipate. Io ho detto che le partecipate, oggi, hanno gli stessi bilanci, nel senso che quelli della quarta direttiva Cee sono rigorosamente applicati in tutte le società; quindi, sono raffrontabili, cumulabili, possono essere consolidati. Se prendete i dati delle nostre partecipate, perché i bilanci sono pubblici per cui sono verificabili, e controllate le voci B6, B7 e B8, che sono quelle relative all'acquisto di beni e

servizi, vedrete che c'è un trend in discesa; infatti, vi renderete conto che relativamente ai costi di beni e servizi, quindi i costi intermedi che generano le nostre partecipate attraverso un controllo che stiamo rafforzando sempre di più, un controllo di gestione che passa anche attraverso un manuale di controllo che stiamo adottando e che verrà licenziato nella sua stesura finale in questi giorni, stiamo imponendo alle nostre partecipate delle azioni di efficientamento anche nelle politiche di acquisizione di beni e servizi; se poi guardiamo il Codice B9, che costituisce le spese per il personale, anche in questo caso vedrete che attraverso le nostre delibere, una su tutte, la numero 671, del 2012, le nostre partecipate hanno ridotto la spesa del personale nel corso degli anni; questo vale anche per i risultati di esercizio; sebbene noi andiamo a registrare partecipate con importanti perdite, se guardiamo il dato fermo ci rendiamo conto che è negativo, se invece guardiamo il trend di quel dato, vediamo che quella perdita si sta a mano, a mano riducendo, per cui un si registra un cambio di tendenza.

Vorrei fare una nota sui debiti fuori bilancio, che costituiscono uno degli elementi del nostro Piano di riequilibrio, ovvero l'assorbimento dei debiti fuori bilancio. Mi riferisco in particolare ai debiti fuori bilancio della lettera e); noi abbiamo, se guardiamo i debiti fuori bilancio, ancorché importanti, perché li leggete nelle delibere e nei documenti programmatici, vedete che quelli alla lettera e), legati alla mancata programmazione nei documenti contabili di acquisto di beni e servizi, che stiamo scendendo sempre di più e passiamo dai 33 milioni di euro del 2013 ai 15 milioni di euro del 2015, con tutto l'accertamento dell'ultimo quadrimestre, da settembre a dicembre, io vi dico che in tutto sono 15 milioni di euro; abbiamo già fatto un censimento di quanto può accadere nell'anno 2016 e siamo ad appena 4 o 5 milioni di euro; dico appena, perché a volte le programmazioni non sono cattive, le necessità non possono essere programmate, per cui a volte si generano debiti fuori bilancio.

Vorrei aprire un capitolo a parte sulla lettera e), perché la maggior parte dei nostri debiti fuori bilancio sono per le condanne al pagamento di debiti contratti per le gestioni commissariali; parliamo tanto di gestioni commissariali e che a Roma piacciono molto, però io le voglio rappresentare, perché è importante; noi abbiamo centinaia di milioni di condanne di gestioni commissariali, parliamo di emergenza rifiuti, di emergenza del terremoto, noi siamo condannati per anni a pagare queste risorse per centinaia di milioni di euro; abbiamo fatto il calcolo con l'avvocatura e abbiamo constatato che siamo a 700 o 800 milioni di euro per le gestioni commissariali; l'ultima, per esempio, sempre per la 21981, dice che siamo soccombenti in un lodo arbitrale per 85 milioni di euro, il cui debito è in capo al Comune per 4,5 milioni di euro, mentre il resto è sulla gestione commissariale, ma il Commissariato non ha risorse; poiché il debito è in capo all'amministrazione comunale, dovremmo farcene carico noi. Quindi, attenzione a quando parliamo di gestioni commissariali, perché le gestioni commissariali che affascinano il mondo della politica, poi di fatto si vedono calate sulle spalle della cittadinanza, il che significa appesantire quello che è già un bilancio stretto, ridotto; come diciamo sempre, siamo riusciti a togliere i rifiuti dalle strade, ma non il debito, il debito è ancora all'interno della nostra programmazione e non possiamo nemmeno rinegoziarlo, perché quando ci arriva il trasferimento dell'IMU, che passa attraverso il Governo centrale, viene rinegoziato in quanto calcolato sul Fondo di solidarietà comunale e ci viene trattenuto, per cui non vi è alcuna possibilità. Questi sono temi che io voglio segnalare a quest'assemblea.

Altro tema importante che viene annunciato nel nostro emendamento è il progetto di "Napoli Riscossione".

Noi abbiamo immaginato il progetto "Napoli Riscossione" per i motivi che ho detto; abbiamo innanzitutto le leve finanziarie bloccate, un indice di riscossione bassa per la povertà, la riforma della riscossione che non è mai partita, perché da dieci anni Equitalia va di proroga in proroga, quindi non ha nemmeno investito nelle politiche di intercettazione del tributo; oggi c'è stata l'ultima proroga al 31 dicembre, dopodiché gli enti dovranno provvedere da soli, con i propri mezzi o con un'organizzazione autonoma. Quindi, il progetto di "Napoli Riscossione" che noi abbiamo immaginato nasce da queste esigenze, dal bisogno di creare un nuovo rapporto diretto di

collaborazione con il cittadino contribuente, migliorare le performance di riscossione, contrastare i fenomeni di evasione e di elusione e dare servizi adeguati alla cittadinanza. Noi abbiamo fatto un pre-studio di fattibilità e abbiamo visto che andiamo in punto di pareggio con un aggio del 3 per cento; voi sapete che l'aggio di Equitalia era all'8 per cento, poi è stato ridotto al 6 per cento, ma di fatto il 2 per cento viene alimentato dalla fiscalità generale, per cui in ogni caso la paghiamo noi contribuenti, non è un'altra entrata che va a ridurre quella spesa, ma si tratta di un'altra entrata tributaria, che grava sulle spalle dei cittadini, in modo da colmare quel 2 per cento e far credere che abbiamo ridotto la spesa. L'operazione che stiamo mettendo in campo non solo abbassa il costo della riscossione al cittadino, dal momento che parliamo di un punto di pareggio al 3 per cento e non al 6 per cento, ma addirittura andiamo nella direzione di creare un soggetto terzo, poi ne vedremo la definizione più avanti, rispetto alle tematiche affrontate da un ufficio tributi e rispetto al cittadino che vuole avere servizi, vuole essere tutelato, non vuole essere oggetto di improprie attribuzioni. Noi abbiamo immaginato una rivisitazione dell'organizzazione della riscossione; innanzitutto, il soggetto "Napoli Riscossione" sarà presente con dieci uffici presso gli URP municipali; abbiamo addirittura immaginato uno sportello presso le nostre grandi partecipate per dare la possibilità ai dipendenti di poter accedere direttamente ai servizi del luogo in cui si recano al lavoro e prevediamo un potenziamento di corso Arnaldo Lucci verso un'attività di intelligence, di statistica, di miglioramento e perfezionamento di quelli che sono i regolamenti fiscali, tributari e locali che devono essere calati sulla cittadinanza. Quindi, credo che si vada verso una riqualificazione anche di corso Arnaldo Lucci.

I mezzi innovativi sono importanti. Abbiamo già immaginato e c'è l'idea di un portale per il cittadino; un portale che sia in grado di interrogare la propria posizione, che sia in grado di dialogare con l'ufficio comunale attraverso questo portale; abbiamo intenzione di fornire modalità innovative per il pagamento dei tributi e di dare a tutti coloro che ne hanno la possibilità la posta certificata gratuita per poter dialogare; inoltre, è prevista anche la possibilità di segnalazione, per chi oggi, pensiamo agli anziani, utilizza molto il cellulare, con un sms dare le segnalazioni e i memo necessari per poter fare questo tipo di servizio. Le aree di intervento di questo progetto sono innanzitutto i tributi, ma non solo, perché noi abbiamo necessità di entrare anche sulle morosità dei fitti, sulle rette dei nidi, della refezione scolastica, sulla Cosap, anche in supporto alle nostre partecipate, penso per esempio ai contenziosi di Abc per la propria tariffa, o quelli di NM per le proprie sanzioni amministrative, quindi è un soggetto ampio; pertanto, il progetto deve partire da Napoli, ma io vedo bene che poi questo soggetto possa essere allargato a Città metropolitana, perché ritengo che sia un'opportunità che non possiamo perdere.

Veniamo ad alcuni aspetti legati al maxi-emendamento. Il maxi-emendamento prevede quello che io avevo detto all'inizio, ovvero che dopo aver fatto un bilancio di consegne, di funzionamento, un bilancio tecnico all'amministrazione, questo maxi-emendamento personalizza l'azione amministrativa non solo per le azioni che vuole mettere in campo, ma lo innova nella filosofia che si vuole in qualche modo sposare, cioè basta con le programmazioni che ci vedono in aula ad agosto, a settembre, a luglio, con le proroghe operate dall'amministrazione centrale; basta con tutto questo, perché l'armonizzazione dei sistemi contabili e il bilancio di cassa non possono reggere a una programmazione alla spicciolata; dobbiamo, entro novembre, fare il nostro previsionale per il 2017-2019, prevedere un'azione programmatica triennale e, io ritengo, anche quinquennale e questo è già visibile dal maxi-emendamento, dal momento che prevede investimenti per 475 milioni di euro e non di pochi euro; mi riferisco, per esempio, al lodo Tiberio, che è stato consegnato dall'amministrazione; abbiamo previsto importanti somme, 5 milioni di euro, per ristrutturarlo; l'idea è innanzitutto di realizzare la Cittadella ---, noi dobbiamo continuare a risparmiare fitti passivi; corso Arnaldo Lucci ci costa 450 mila euro e ricordo a me stesso che quest'amministrazione, al momento dell'insediamento, registrava fitti passivi per 10 milioni di euro mentre oggi, nel 2016, sono 2,5 milioni di euro, siamo scesi di 7,5 milioni di euro, per cui pensate quale attività di efficientamento abbiamo ridotto enormemente l'esposizione dell'amministrazione comunale relativamente a questa voce, ma dobbiamo continuare a farlo, perché abbiamo il --- al

Tiberio che può essere riqualificato, ma questo sarà oggetto di confronto.

Abbiamo previsto un importante investimento sull'illuminazione, che si aggira sui 67 milioni di euro. Come vengono finanziati? Innanzitutto con i fondi europei, il Fondo JESSICA; la scorsa settimana abbiamo ricevuto dal Consiglio di amministrazione di CREA, che ha deliberato, i 20 milioni di euro necessari per completare l'investimento; gli altri 67 milioni di euro sono fondi BEA; abbiamo preso il rapporto con la Banca europea per gli investimenti che ci sta accompagnando e scommette in quest'amministrazione con un tasso dell'1,29 per cento; rispetto a Cassa deposito e prestiti, la cassa del Dipartimento del Tesoro che ci ha fatto fare tre rinegoziazioni di mutui per un risparmio di poco più dello zero per cento; siamo, infatti, passati dalla rinegoziazione di mutui al 4,50 per cento al 4,37 per cento, ovvero stiamo parlando di questi valori quando invece Bei ci dà fondi per l'1,29 per cento, per cui immaginate il risparmio. Quindi, dovremmo chiederci come mai a Roma abbiamo una *merchant bank* di lusso che deve sostenere l'amministrazione locale in un quadro così complesso e articolato che io ho cercato in qualche modo di rappresentare nella parte iniziale della mia relazione. Abbiamo previsto, attraverso i fondi e la liberazione dell'avanzo vincolato, immediatamente, a partire dal 2016, le manutenzioni alle nostre funicolari; innanzitutto, la funicolare centrale; quindi, partono immediatamente i cantieri, perché devo essere ridotto enormemente il tempo di chiusura della funicolare, l'importante mezzo che oggi viene utilizzato.

Sulla mobilità, abbiamo ben 245 milioni di euro per il completamento della linea 1. La programmazione degli investimenti parte nel 2017 e si ferma nel 2022; vedete, quindi, che l'azione che si sta prefigurando quest'amministrazione è un'azione di lungo periodo; questo ci consente non solo di fare una programmazione corretta in termini finanziari, ma anche di scelta delle fonti di finanziamento, perché noi abbiamo la possibilità, ragionando in un'ottica di medio e lungo periodo, di poter dire che cosa può essere fatto con il bilancio, che cosa posso intercettare con i fondi europei, che cosa posso fare con l'indebitamento; utilizziamo tre leve, ma non lo si può fare improvvisando una programmazione di piccolo respiro, ma abbiamo bisogno di una programmazione di ampio respiro. Questa è la filosofia che quest'amministrazione si vuole dare.

Abbiamo anche previsto l'acquisto dei treni. Sui treni abbiamo innanzitutto 98 milioni di euro dal Pon, che dovrebbero arrivare tra il 2017 e il 2018 e poi abbiamo attivato un'altra linea di finanziamento di 95 milioni di euro, per i quali dovremo attendere il 2021 e 2022. Abbiamo previsto interventi sulle strade per 30 milioni di euro e interventi per edilizia scolastica per 3 milioni di euro.

Ora dovrei ricordare l'operazione Swap, ma farò solo un breve accenno. Come un po' accade per gli altri Comuni, le Regioni e persino lo Stato, abbiamo i derivati swap, contratti da quest'amministrazione nel 2004-2006 con uno scambio di interessi e capitali; si tratta, quindi, di swap misti; la scadenza è al 2035; finora stiamo avendo capitale, quindi nelle nostre casse arrivano sistematicamente risorse monetarie per un differenziale rispetto al nozionale; successivamente e a partire dal 2022 e 2023 dovremmo restituire queste risorse. Vi dico che fino al 2011, i rimborsi che ci arrivano per queste operazioni swap, poiché inizialmente avevano risorse attive, sono stati spesi, nel senso che negli anni precedenti all'amministrazione del Sindaco De Magistris 2011-2016 abbiamo fatto spesa corrente con l'indebitamento, nel senso che con lo swap ci arrivava la restituzione del capitale, poiché vi era uno scambio tra interessi e capitali, arrivavano risorse e generavamo spesa corrente; a partire dal 2011, le risorse che arrivano attraverso questo meccanismo vengono messe in un fondo vincolato, ammontano a 19 milioni di euro e fanno parte di quella spesa corrente, che non è spesa, ma vincoli che noi abbiamo, di cui siamo dotati, per cui sottraiamo all'azione amministrativa e alla spesa corrente risorse che dovremmo restituire; pensate, per esempio, che solo nell'anno 2034-2035 dovremo restituire 44 milioni di euro, stiamo parlando di un *mark to market* di 223 milioni di euro per un'operazione molto complicata. Io non voglio lanciare critiche, anche perché si tratta di operazioni fatte un po' dappertutto, però vorrei dire una cosa e lo faccio sempre approfittando della presenza dei parlamentari della Repubblica, ovvero l'articolo 45 del D.L. 66 del 2014 ha dato la possibilità alle Regioni di ristrutturare il proprio debito dallo Swap grazie a un'operazione fatta con il Tesoro; questa possibilità non viene concessa a tutti gli ottomila Comuni, ma questo vorrebbe dire innalzare l'indebitamento; quindi, noi non sappiamo a quanto sia

il debito, in questo momento il bilancio non ci dice che nel 2035 il nozionale arriverà a 44 milioni di euro e noi dobbiamo investire questi 44 milioni di euro. Pertanto, è chiaro che un'operazione di ristrutturazione del debito significa innalzare l'indebitamento del sistema Paese, con il rischio di ricevere le tirate d'orecchie da Bruxelles; tuttavia, non è pensabile di farlo per le Regioni, che sono poche e per gli enti? Io proporrei di farlo almeno per gli enti in pre-dissesto; in occasione dell'incontro con Galati e con Bocci, abbiamo chiesto di intervenire per gli enti comunali stessi, almeno con la possibilità di fare la ristrutturazione del debito, con le stesse modalità e le stesse convenienze concesse alla Regioni.

Altro elemento fondamentale, e mi avvio alla conclusione, del maxi-emendamento è il reddito di cittadinanza. Noi abbiamo previsto ed è stato deliberato con delibera numero 294 del 29 aprile il cosiddetto "reddito di cittadinanza". Il reddito di cittadinanza è considerato in un'accezione molto più articolata rispetto a quella che si dà di solito; ovviamente, si tiene conto di quelle che sono le normative nazionali sulla social card, si tiene conto di quello che in questo momento l'amministrazione comunale già fa, che non è un reddito di cittadinanza ma sotto la veste di altre provvidenze, noi abbiamo immaginato, subito dopo l'approvazione del bilancio, di fare una Commissione di studio, di censimento, delle corti su cui intervenire per capire effettivamente il dato su cui bisogna immaginare un'operazione importante e sostenibile. Tenuto conto, al termine di una lunga discussione, su quali leve di finanziamento fare pressione per il reddito di cittadinanza e tenuto conto che stiamo lavorando benissimo sulla lotta all'evasione, abbiamo ritenuto opportuno che dal bilancio previsionale 2016 in poi una quota parte della lotta all'evasione trovi destinazione nella misura del reddito di cittadinanza. Faremo di più; con la programmazione 2017-2019 prenderemo in considerazione anche la lotta all'abusivismo, perché si può intervenire anche in questo campo; noi dobbiamo, sposando il principio dell'equità, riuscire a chiudere il cerchio di una corretta azione amministrativa, dobbiamo riuscire a intervenire per dare dignità e decoro a persone demotivate, per le quali dobbiamo chiedere servizi e al contempo dare la possibilità di un reddito di servizi e di un'articolazione di intervento.

Queste sono le azioni fondamentali.

Un'ultima cosa che ci tengo a dirla, anche su richiesta del collega Panini. Abbiamo anche istituito un piccolo fondo per il registro delle unioni civili presso le municipalità, quindi anche questa istanza è stata accolta e in più, tornando al discorso delle municipalità, vorrei dire che non sono state toccate le risorse alle municipalità; ovviamente, non siamo andati ad aumentare quelli che erano gli stanziamenti del 2015, ma li abbiamo mantenuti; in più, abbiamo immaginato e impegneremo con una delibera, come facemmo all'epoca, ben 3 milioni di euro, utilizzabili a partire dal 1° gennaio 2017, 300 mila euro per ciascuna delle municipalità, per azioni di intervento e di riqualificazione, quindi con vincoli di destinazione sulle proprie municipalità. Io ritengo che con tutte le criticità, con tutte le evidenze negative di un quadro normativo molto complesso e articolato e con un'amministrazione che si sta insediando adesso, questo bilancio possa essere guardato con grande favore.

Grazie.

SEDUTA DEL 4 e 5 AGOSTO 2016

RIF. D.G.C. 317/2016

ODG

Proposta da: Andrea Santoro (Napoli Capitale)

Modificato e approvato all'unanimità

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- il 7 marzo 1997 veniva sottoscritto tra Comune e Provincia di Napoli e B.A.A. Una lettera di intenti per l'acquisto del 65% delle quote azionarie della GESAC – Gestione Servizi Aeroporti Campani;
- nella delibera di G.C. Dell'aprile 1997, che formalizzava la vendita del 65% del pacchetto azionario, veniva sancito un patto para-sociale che garantiva la titolarità del Comune sull'aeroporto nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali;
- con delibera di G.C. n. 650 del 27/04/2010, all'atto del subentro della società F2i, che rilevava il pacchetto B.A.A., veniva riconfermato quanto stabilito nel 1997 riguardo il mantenimento dei livelli occupazionali e la titolarità dell'Amministrazione Comunale;
- fu inoltre prevista la partecipazione del personale dipendente ai profitti aziendali per un valore fino al 5% del Margine Operativo Lordo (MOL) conseguito nell'anno di riferimento; sulle modalità di partecipazione del personale al profitto fu svolta una apposita consultazione tra il personale, del cui esito il Consiglio di Amministrazione prese atto nella seduta del 29 giugno 2000. In tale seduta il CdA istituì, sulla base delle risultanze della consultazione, una partecipazione ai profitti della società per un valore pari al 5% del MOL.

Rilevato che

- la vendita di dette quote potrebbe comportare notevoli ricadute occupazionali, con l'impossibilità da parte dell'Amministrazione stessa di poter interloquire in maniera significativa su eventuali decisioni inerenti l'organizzazione del personale;
- la GESAC allo stato attuale rappresenta, forse, l'unica società partecipata del Comune di Napoli a produrre utili, circa 3 milioni di euro, a cui l'Amministrazione non può rinunciare a cuor leggero in particolare considerando lo stato deficitario del proprio bilancio;
- l'aeroporto di Capodichino, che ha visto aumentare sempre più negli ultimi anni il numero di passeggeri in transito, rappresenta il più importante punto di accesso alla città, un centro nevralgico di snodo per l'intero sud Italia ed una finestra sul mondo per la

città. L'Amministrazione Comunale ha sempre sottolineato l'importanza del turismo per la città e sarebbe contraddittorio rinunciare alla possibilità di intervenire nelle decisioni inerenti la gestione dell'Aeroporto.

IMPEGNA

l'Amministrazione Comunale a procrastinare la decisione al successivo anno solare la vendita delle proprie quote all'interno del pacchetto azionario della GESAC, ferma restando l'evoluzione della normativa sulle partecipate.

A verificare il rispetto degli accordi di cui alle delibere in premessa per quanto riguarda la salvaguardia del livello occupazionale e la partecipazione ai profitti della società, di cui al capo 4 della premessa.

SEDUTA DEL 4 e 5 AGOSTO 2016

RIF. D.G.C. 317/2016

MOZIONE

Proposta da: Andrea Santoro (Napoli Capitale)

Emendata e approvata a maggioranza

Premesso che:

- l'organico del Comune di Napoli è attualmente al di sotto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti.
- È necessario integrare il personale attualmente in servizio con nuove risorse umane affinché siano mantenuti i livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

IMPEGNA

l'Amministrazione a reiterare la richiesta al Governo nazionale di una proroga della validità delle graduatorie ai fini della successiva assunzione.